

la condizione che il vescovo esige: l'impegno metodico all'ascolto della parola con la partecipazione ai "gruppi di ascolto".

Con quelli che si impegneranno faremo delle riunioni di programmazione delle attività (catechesi ai ragazzi e agli adulti, gruppi di ascolto, animatori liturgici, lettori, operatori della carità, ministri straordinari della comunione e degli infermi, ecc.).

Chi ancora non avesse letto la lettera del vescovo può trovarla in chiesa.

Con settembre sono ripresi gli incontri settimanali sulla parola di Dio che avevamo sospeso per il solo mese di agosto. **L'appuntamento è martedì 23 in canonica alle ore 21.00.**

Successivamente comunicheremo la ripresa degli incontri anche nelle altre zone.

#### PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

305.50 dom. 14 settembre

1.090.00 da singole persone

81.275,10 raccolti in precedenza

**82.670.60 totale**

#### AVVISI PER LA SETTIMANA.

**Martedì 23 settembre**, a Massarosa:

Ore 21.00: incontro sulla parola di Dio.

ore 21.00, alla cappella degli Sterpeti: s. messa in onore di S. Padre Pio. Non ci sarà la messa in parrocchia alle 18.00.

**Mercoledì 24**, ore 15.30, a Piano del Quercione, in canonica: incontro degli "amici dell'età libera".

Ore 18.00 s. messa.

#### "UN PASTO AL GIORNO"

La **Comunità Papa Giovanni XXIII** è fatta di persone che condividono ogni giorno la propria vita con i poveri, con chi vive ai margini, bambini abbandonati, persone sole. In 500 realtà tra Case Famiglia, mense per i poveri, centri nutrizionali, Capanne di Betlemme, comunità terapeutiche, cooperative sociali e case di accoglienza, in oltre 30 paesi del mondo, i membri e i volontari della Comunità realizzano il grande progetto del fondatore don Oreste Bensi: essere famiglia per chi non ce l'ha e lottare per rimuovere le cause che generano ingiustizia, disuguaglianza e miseria. Una di queste comunità si trova a Massarosa, ed è abbastanza conosciuta nel nostro territorio.

**Domenica 21 settembre**, alle messe delle 9.30 a Piano del Quercione, delle 11.00 a Massarosa e delle 11.30 a Pieve a Elici, la comunità presenterà il loro progetto **"Un pasto al giorno"**, finalizzato a raccogliere donazioni per garantire almeno un pasto al giorno alle persone che si rivolgono a loro.

Per maggiori informazioni numero verde 800-629639

## 21 settembre 2014: **XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** **I PRIMI E GLI ULTIMI**

*"Non è giusto Dio, se a una persona che nella vita ne ha combinate di tutti colori, e si è convertita all'ultimo momento, accorda lo stesso premio che dà a tutti coloro che si sono sempre comportati nel rispetto della sua legge!"*

*E' il rimprovero che il figlio maggiore della parabola del figlio prodigo fa al padre e lo stesso che, nel vangelo di oggi, fanno i lavoratori della prima ora al padrone della vigna.*

*In ambedue i casi i testi oppongono alla giustizia di Dio, concepita alla maniera degli uomini, il suo atteggiamento misericordioso. A questa obiezione Gesù risponde: "Il padrone della vigna è "giusto" (alla maniera umana) coi primi, poiché dà loro ciò che era stato pattuito, ed è "giusto" con gli ultimi (alla maniera divina), perché non era impegnato da alcun patto nei loro riguardi".*

*Afferma poi il primato della bontà di Dio: il suo rapporto con gli uomini non è regolato da un contratto "do ut des" come i Giudei volevano, ma è un atto gratuito di Dio.*

*L'alleanza è un dono dell'amore gratuito del Padre, fondato sulla sua assoluta libertà e suppone la nostra. Applicando una giustizia ai primi e un'altra agli ultimi, Dio vuole prima di tutto attestare il suo amore per gli uni e per gli altri, tenendo conto delle diverse situazioni di ciascuno.*

*Gesù mette in guardia dall'orgoglioso atteggiamento di chi avanza pretese nei confronti di Dio e giudica la sua bontà e la scelta operata: Dio è buono e fedele*

*e la sua bontà trova sempre nuovi modi di esprimersi.*

*La parabola, in cui avviene un capovolgimento tra i primi e gli ultimi, vuole essere un richiamo agli Ebrei, che, primi alla chiamata di Dio, rischiano nella grettezza della loro giustizia formale, di essere sopravanzati da coloro che sono stati chiamati successivamente, perché il regno è unicamente dono e grazia del Signore.*

*"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie" (1a lettura). La logica di Dio è diversa da quella degli uomini, talora, anzi, opposta ed inconciliabile con essa, comunque sempre superiore. Spesso quello che per l'uomo è guadagno, per Dio è perdita; e quello che per l'uomo sta al primo posto, per Dio viene all'ultimo. La parola di Dio, il suo giudizio comportano un radicale rovesciamento di valori: i primi sono gli ultimi; i beati sono quelli che piangono; i veri ricchi sono quelli che abbandonano ogni cosa, chi vuol salvare la propria vita la perde... Dio sceglie le cose deboli e disprezzabili di questo mondo per confondere le forti e le stimabili. Non sceglie il primo, ma l'ultimo, non il giusto, ma il peccatore, non il sano, ma l'ammalato. Fa più festa per la pecorella smarrita e ritrovata che non per le novantanove al sicuro nel chiuso.*

*Il Dio cristiano è l'"assolutamente Altro", l'imprevedibile. Nessuna categoria umana lo può "catturare". Egli sfugge ad ogni definizione e rivela continua-*

mente nuovi aspetti del suo mistero. E c'è un tratto del volto di Dio che Gesù ha rivelato con chiarezza: la preferenza per i poveri, per gli umili, per gli ultimi. Essi, a contatto con la benevolenza gratuita e preveniente di Dio, sono destinati ad essere i primi, gli eletti.

### **PREGHIERA O ASCOLTO DELLA PAROLA?**

“Non andate agli incontri sulla parola di Dio: non servono a nulla e vi confondono le idee sulla fede; venite piuttosto a dire il rosario con noi; vi fa bene all'anima”. Sono inviti che alcuni gruppi di “pie donne” fanno ad altre persone in ricerca di opportunità utili per approfondire la propria fede.

E' davvero un bel problema la preghiera. S. Paolo scrivendo ai Romani dice: “Noi non sappiamo nemmeno che cosa sia conveniente domandare (Rm 8, 26-27). S. Agostino sosteneva che non servono le parole: “Il dovere della preghiera si adempie meglio con i gemiti che con le parole, più con le lacrime che con i discorsi”. Padre André Louf, monaco trappista scomparso recentemente diceva che la preghiera più contemplativa e l'azione più impegnata sono praticamente identiche”.

Il nostro è un tempo di forte crisi per la preghiera, perché l'abbondanza e l'opulenza di cui ancora godiamo, nonostante la crisi, nell'area nord-occidentale del mondo consolida la fiducia dell'uomo in se stesso, al punto che sembra che non avverta più il bisogno di Dio.

Per questo è necessario che ci domandiamo bene cos'è la preghiera cristiana. Essa, infatti, ha una sua peculiare caratteristica, rispetto alla preghiera che è propria di ogni essere umano alla ricerca di una dimensione sovrumana e spirituale della vita.

La preghiera cristiana consiste prima di

tutto nell'ascoltare Dio, ancora prima di parlargli e di chiedergli qualcosa. Non si possono mettere in contrasto ascolto e preghiera, ma quest'ultima deve sempre partire dall'ascolto.

Oggi, invece, accade sempre più spesso che, partendo da sé stessi e dalle proprie emozioni e sensazioni, la preghiera viene vissuta come una pratica che genericamente “fa bene”, e “giova alla buona salute del corpo e dello spirito”, o come un antidepressivo. E allora si vanno a cercare esperienze che giochino sull'emotività e sulla suggestione e sembrano dare apparente serenità e tranquillità.

Si vanno a rispolverare devozioni e tradizioni, alla riscoperta, si dice, della “pietà popolare”, ma il senso autentico della preghiera cristiana non è questo.

Si vanno diffondendo delle vere e proprie scuole di spiritualità, che sperimentano e propongono la preghiera come esperienza di cambiamento e di crescita spirituale.

Ma la domanda è ancora più profonda: non ci si chiede tanto come pregare, ma perché pregare.

La preghiera, per il cristiano, specie quella di intercessione, non è un atto automatico e scontato, essa presuppone la fede. Uno prega se ha fede, se ha fiducia di ottenere ciò che chiede.

Nella preghiera il cristiano impara a leggere la propria storia e quella della comunità umana e religiosa in cui vive. Pregare per la pace, per i migranti che ogni giorno attraversano o muoiono nel Mediterraneo, per i cristiani perseguitati in Medio Oriente e uccisi in Africa, non può lasciarci così come eravamo prima di pregare, ma ci costringe ad essere responsabili nei confronti di questi fratelli.

Intercessione significa, letteralmente, fare un passo in mezzo, entrare nel vivo delle situazioni della storia. La preghiera non è mai evasiva.

Molti dicono: “Io non ho tempo per

pregare”. E' un problema concreto, ma anche falso. Il problema non è pregare, ma fermarsi, stare da soli, restare in silenzio. Chi afferma di non avere tempo è un alienato, che non domina e ordina il tempo e la sua vita, ma ne è inghiottito.

### **UN NUOVO ANNO PASTORALE**

*Ripartiamo con un nuovo anno pastorale e catechistico.*

*Il nostro vescovo con la sua lettera ai cristiani “Effata”, “Apriti” chiede di mettere al centro di tutte le comunità l'ascolto della parola di Dio, attraverso tre parole “chiave”: **Ascolta, Rispondi, vai!** In questo modo il vescovo mette in evidenza che il servizio alla Parola e alla comunità (catechisti, lettori, ministri straordinari della comunione e degli infermi, ecc.) non può essere svolto in maniera estemporanea e senza un riferimento continuo e profondo alla Parola e fuori dal contesto del cammino di tutta la comunità. Un itinerario individuale e comunitario che comprenda questi tre momenti: ascolto, risposta, missione; il soggetto inviante è la comunità, il messaggio è il vangelo. E invita ogni parrocchia a promuovere dei “luoghi”, animati da laici, dove stabilmente si ascolta il vangelo per tutti i collaboratori della parrocchia. Per tutti questi operatori della zona pastorale di Camaiole-Massarosa si svolgeranno degli **incontri di formazione a Pian di Mommio i giovedì 2,9,16 ottobre alle ore 21.00. La formazione poi continuerà nell'unità pastorale.***

*La proposta del vescovo è fortemente innovativa. Non ci consente più di tira-*

*re avanti in qualche modo, e in maniera individuale o di piccoli gruppi scollegati dalla comunità.*

*Tutta la comunità e tutti coloro che in essa vogliono impegnarsi, lo devono fare verso un obiettivo comune, riconosciuto e condiviso.*

*Nella riunione dei preti della zona dell'1 settembre il vescovo ha affermato chiaramente che non può essere consentito un servizio alla chiesa senza che ci sia questo impegno all'ascolto, e nell'incontro con gli operatori pastorali del 4 settembre a Pian di Mommio, per far capire che la proposta deve davvero impegnare tutti, ha affermato che essa riguarda anche coloro che si occupano delle pulizie.*

*Il vescovo “consegna personalmente nelle mani e nel cuore di tutti e di ciascuno il presente percorso—della cui fecondità è condizione indiscussa, senza se e senza ma, la comunione ecclesiale” - facendo suoi gli interrogativi di Papa Francesco: “ Vorrei che ci domandassimo tutti, oggi: siamo ancora una chiesa capace di riscaldare il cuore? Una chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Di riaccompagnare a casa? In Gerusalemme abitano le nostre sorgenti: Scrittura, catechesi, sacramenti, comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli...”.*

*“Chiesa di Lucca, riprende il vescovo: riprendi il cammino, ritorna alla sorgente e “apriti” all'intelligenza della Scrittura!”*

*La proposta del vescovo è stringente e non consente alternative.*

*Ogni persona che intende iniziare o continuare un servizio esprima questa sua intenzione e disponibilità a voce o per iscritto, tenendo conto del-*